

PARMA

La nostra città e le sue storie

cronaca@gazzettadiparma.it

Gusto
Paglia e fieno,
i piselli
e la prima cena



» Domani, come ogni giovedì, con la Gazzetta di Parma ci sarà l'inserto Gusto: focus su «paglia e fieno» e sui piselli, le recensioni e la prima cena dopo il lockdown, tra emozioni e problemi. E una dedica speciale alla Trattoria Milla, che ha chiuso i battenti.



Confesercenti Politici e associati uniti per agire

» Qualche giorno fa, su iniziativa della presidenza di Confesercenti Parma, si è tenuto un incontro a distanza moderato dal direttore Antonio Vinci, tra i vertici dell'associazione, alcuni imprenditori associati in rappresentanza dei vari settori di competenza e i parlamentari eletti nel territorio; la senatrice Maria Gabriella Saponara e i deputati Laura Cavandoli e Giovanni Battista Tombolato. Anche il segretario generale di Confesercenti, Mario Bussoni, e il presidente regionale di Confesercenti, Dario Domini-chini, hanno partecipato.

«E' stato un incontro auspicato soprattutto dalla base associativa, che sente forte l'esigenza di avere un rapporto diretto e un confronto continuo e aperto con le Istituzioni», ha spiegato Francesca Chittolini, presidente di Confesercenti Parma, dopo i saluti introduttivi e i ringraziamenti a tutti i partecipanti.

Durante l'incontro sono state segnalate ed illustrate ai parlamentari le principali richieste e proposte avanzate dall'associazione per superare il momento difficile che le imprese del commercio stanno attraversando. Si è sviluppato un dibattito aperto e produttivo sui principali temi all'ordine del giorno; dai sostegni economici alla fiscalità agevolata, dai costi fissi di esercizio agli affitti, dalle disparità oggettive di trattamento alle richieste di certezze per la programmazione dell'attività.

Dal canto loro i parlamentari hanno condiviso le richieste e le proposte dell'Associazione, garantendo il loro appoggio e il loro sostegno, in particolare nel processo di emanazione del secondo Decreto Sostegni.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bar e ristoranti Meno della metà degli esercizi potrà riprendere l'attività

«Lavora solo chi ha un gazebo»

La protesta degli esercenti: «Regole confuse e senza senso che ci penalizzano»



Ugo Bertolotti
Il direttore della Fipe chiede chiarezza e interventi rapidi.

» Un tempo si diceva: «Grande è la confusione sotto il cielo. La situazione è eccellente». Ma era prima della pandemia e dei decreti tiramolla. Che ora, l'indecisione e la vaghezza, si sono trasformati in un altro virus che fa paura.

«Purtroppo è così: la mancanza di chiarezza ci sta penalizzando tanto», spiega Ugo Bertolotti, presidente della Fipe di Parma reduce da una conferenza via web con gli associati. Che hanno espresso la loro perplessità e i loro dubbi. Mescolati all'irritazione.

Una rabbia composta e silenziosa che nasce in particolare da tre problemi: l'orario del coprifuoco, l'accesso all'interno dei locali e la grana dei dehors.

«Sarebbe bastato un po' di buonsenso - prosegue Bertolotti. - Se si fosse portato l'orario del coprifuoco alle 23, se si fosse deciso di permettere ai clienti di poter accedere al banco per un caffè, come si è sempre fatto, il sentimento di tutti sarebbe

Gazebo
I baristi preparano i dehors in via Farini e al Barino di via Solferino.



stato differente. In questo modo si sarebbe condiviso il messaggio che tutti potevano riprendere a lavorare». Invece, l'orario ridotto e lo stop per i locali al chiuso sono stati gli ennesimi inciampi. A cui si sovrappone la materia dei dehors.

«Si tratta di una situazione che crea differenze tra gli esercenti. Chi ha un gazebo lavora, gli altri no. E questa pare proprio una ingiustizia. Noi, come Fipe, abbiamo calcolato che solo il 46% dei

locali in questo modo potrà riaprire. E ci sono zone più penalizzate». Come il centro storico, per esempio, dove i borghi stretti certo non permettono di sparpagliare tavoli e sedie. E il resto lo fanno le norme, tanto per cambiare, fumose.

«Noi chiediamo che il dehors per essere approvato abbia una ampia zona vetrata da tenere aperta. Invece il parere prevalente è che si possano usare solo gazebo completamente aperti».

Cioè quelli che fino a poco tempo fa nessuno voleva perché lasciano il cliente al freddo. «Per avere una risposta abbiamo chiesto all'assessore regionale che però ha passato la palla al Governo. In mezzo a questo scaricabarile di responsabilità sono i commercianti che ci rimettono». Anche perché ci sono spese fisse da coprire per servizi che non vengono erogati.

«Questo insieme di cose spiega lo stato d'animo degli esercenti che chiedono con forza che al più presto si possa essere uno slittamento del coprifuoco e, già a metà, maggio la possibilità di servire i clienti all'interno - conclude Bertolotti che allarga le braccia. «Invece siamo costretti ad andare avanti a giornata, preoccupati per un possibile aumento dei contagi nelle prossime settimane. E con l'avvilente sensazione di essere, in fondo, presi in giro».

Luca Pelagatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CABASSA Climate Solutions

Punto vendita autorizzato climatizzatori

SAMSUNG
Climate Solutions50%
di sconto...in
fattura?

Tel. 0521 185 5348

cabassaclimatesolutions.it

Via Enza 19/C, Parma (PR)

info@cabassaclimatesolutions.it

CESSIONE DEL CREDITO*

*ai sensi dell'art. 121 DL. 34/2020 (Decreto Rilancio)